



Egregio Direttore,

sono costretto a rispondere ad una campagna mediatica senza limiti del Sindaco di Monteviale, anche facendo violenza al mio stile e a quello degli alpini che prevede poche parole e tanti fatti.

Prima di tutto, il mio pensiero va agli alpini che sono andati avanti, che nel 1994 avevano terminato la costruzione della sede, e che credo si stiano rivoltando nella tomba. Non dimentico Grigolato Severino, Altissimo Bruno, Zancan Cosmino, Ferrarin Ridetto, Spaliviero Ottorino, Limongi Dante, Vidale Bruno, Bellin Adelino, Golin Flavio e infine, non per ultimo, Toldo Augusto che ho conosciuto come consigliere sezionale e del quale serbo uno straordinario ricordo.

La sede è anche il loro monumento, e la loro memoria va rispettata per quanto hanno dato alla comunità: non solo una sede alpina.

Con gli altri soci, ancora viventi, hanno contribuito alla costruzione della sede con ben 4168 ore di cantiere, oltre a quelle dedicate al taglio della legna che, per 12 anni, è servito per costituire il fondo cassa necessario a far fronte alle spese, tutte a carico degli alpini, ovviamente.

Per tale motivo l'allora amministrazione comunale aveva concesso per ben 50 anni la gestione e l'uso della sede agli alpini, a fronte di una spesa da loro sostenuta e quantificata nel 1994 in circa 80.000.000 di lire.

Poi la sede ha subito un incendio nel 2015.

Di conseguenza è stata risistemata al proprio interno dal Gruppo Alpini di Monteviale, anche con il contributo della Sezione Alpini di Vicenza e di gruppi fuori provincia, e sistemata all'esterno, leggermente ampliata, ricomposta nelle superfetazioni esistenti e messa ovviamente a norma dall'amministrazione comunale soprattutto con i soldi dell'assicurazione, che sono stati erogati esclusivamente perché la sede c'era per merito degli alpini!

Sarebbe importante conoscere quanto ha effettivamente sborsato il Comune di Monteviale al netto di quanto erogato dall'assicurazione.

Tutti noi Alpini ci chiediamo a chi, se non al Gruppo Alpini di Monteviale, il 18 novembre 2017 è stata riconsegnata la sede, con una grande cerimonia alla presenza di autorità civili, religiose e militari, allorquando, dopo il ripristino, si rese nuovamente agibile. Una sede che è stata anche arredata dagli alpini tranne, mi dicono, il frigorifero del Sindaco.

A seguito delle deliberazioni della presente amministrazione comunale, gli alpini di Monteviale si sono affidati alla giustizia perché dica loro se, dopo oltre 20 anni di pacifica gestione, senza alcuna contestazione da parte delle amministrazioni comunali precedenti all'attuale, le carte sono a posto o meno, sicuri della serietà di chi amministra il bene pubblico.

Risultato: gli alpini di Monteviale si sentono vittime dell'attuale amministrazione che, a fronte di un ipotetico vuoto amministrativo, non si è comportata come ci saremmo tutti aspettati, colmandolo nel rispetto di quanto già pattuito ma, con atti unilaterali mai preannunciati e condivisi con gli alpini, ha sovvertito quanto era già ben chiaro, pacifico da tempo e tranquillamente confermabile nel rispetto e nella continuità dei precedenti documenti ufficiali.